Anno 51.° - N. 26

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

# GIORNALE DI UDINE

Venerdì 26 gennaio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

# Il comunicato ufficiale

**ROMA, 25. — COMANDO SUPREMO** — **25 GENNAIO 1917**

**(Bollettino di guerra N. 611)**

**NELLA ZONA DEL TONALE (VALCAMONICA), INSOLITÀ ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, VIVAMENTE CONTROBATTUTE DALLE NOSTRE.**

**IN VALLE DI POSINA (ASTICO), UN NOSTRO DRAPPELLO CIRCUI' E PRESE PRIGIONIERA UNA PICCOLA GUARDIA NEMICA.**

**SU TUTTA LA RIMANENTE FRONTE, COPIOSE NEVICATE LIMITARONO LE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE A TIRI INTERMITTENTI, PIU' VIVACI IN VALLE DI CISMON, NELL'ALTO TRAVIGNOLO (AVISIO) E NELLA ZONA AD EST DI GORIZIA.**

**Generale CADORNA.**

# La vigorosa risposta di Bonar Law al messaggio di Wilson

LONDRA, 25. — *Il cancelliere dello scacchiere Bonar Law, in un discorso pronunciato stasera a Bristol, ha dato al presidente Bilson la seguente risposta nella quale, si assicura, ha parlato a nome del gabinetto.*

*Lo scopo della guerra è la pace. I tedeschi ci hanno fatto ciò che essi chiamano una offerta di pace. I governi alleati hanno dato la risposta che l'offerta meritava, la solar isposta possibile. Ritengo che la maggior parte di voi abbia letto nei giornali di ieri il discorso di Wilson. E' un discorso pieno di franchezza ed è giusto che tutti i membri di governi alleati che vi faranno allusione, ne parlino con uguale franchezza. E' impossibile per Wilson e per noi vedere le cose dallo stesso punto di vista. Il capo di una grande nazione neutrale qualunque siano le vedute particolari che egli possa avere (e so così poco come qualunque di voi quali esse siano) deve adottare una attitudine neutrale. Gli Stati Uniti sono a grandissima distanza dagli orrori di questa guerra, mentre noi ci troviamo in mezzo a tali orrori. Gli Stati Uniti son neutrali e noi non siamo neutrali. Noi crediamo che l'essenza stessa dell'attuale conflitto sia vecchia come i secoli, ed è la differenza fra la giustizia e la ingiustizia. Sappiamo e crediamo che la guerra attuale è una guerra di aggressione manifesta e che i delitti concomitanti nella condotta di questa guerra, delitti che il mondo non conosceva più da secoli, siano poca cosa quando vengano paragonati al delitto iniziale, consistente nello scatenare a sangue freddo e con proposito deliberato la guerra per il fatto che gli autori responsabili della guerra pensavano che la guerra avrebeb procurato loro grandi vantaggi materiali. Lo scopo del discorso di Wilson è quello di ottenere oggi una pace che duri nell'avvenire; è questo anche il nostro scopo, il solo nostro scopo. Wilson spera di raggiungerlo mediante una lega della pace, e non soltanto ha parlato a favore della stessa lega, ma ha tentato anche di indurre il Senato americano a fare i passi necessari per realizzarla.*

*« Non sarebbe giusto considerare questa proposta come qualche cosa di assolutamente utopistico. Voi sapete che i duelli sono continuati fin quasi all'epoca nostra e nel modo stesso che la soluzione delle questioni private mediante la spada è divenuta una cosa assolutamente contraria ai nostri attuali costumi, possiamo sperare che verrà il tempo in cui tutte le nazioni del mondo eserciteranno la funzione che Cromwell dichiara essere l'opera della sua vita, agendo, cioè, come gendarmi per il mantenimento della pace in casa loro. Spero che questo tempo verrà.*

*Ma tutta questa questione non è una questione astratta, riservata all'avvenire, è una questione nel momento attuale di vita e di morte. Nel ricercare se questo risultato può essere ottenuto coi procedimenti di Wilson, ci è impossibile dimenticare il passato. Durante generazioni gli uomini dotati di buona volontà e di amore dell'umanità, hanno in tutte le nazioni fatto grandi sforzi mediante le convenzioni dell'Aja, le conferenza per la pace e con ogni altro mezzo per rendere le guerre impossibili od almeno per attenuarne gli orrori. Quando una guerra sopravviene, con quali mezzi si possono rendere efficaci tali barriere elevate contro la barbarie ?*

*Esse non possono essere mantenute dai belligeranti se uno qualsiasi di esso è deciso a non tenerne conto. Gli Stati neutri sono i soli che possano dare una sanzione efficiente all'effetto di mantenere tali barriere. Che cosa è avvenuto? Fin dal principio della guerra i tedeschi eliminarono di un colpo tutte queste barriere, strapparono trattati da essi stessi solennemente firmati, seminarono mine in pieno mare, commisero in terra ed in mare tutte le atrocità interdette dalla convenzione dell'Aja che essi stessi avevano firmata, fecero la guerra alle donne ed ai fanciulli e fecero perire i neutri in modo altrettanto selvaggio quanto quello adoperato verso i loro nemici. In questo stesso momento essi conducono in schiavitù le popolazioni dei territori conquistati e, facendo anche peggio, costringono alcuni sudditi dei loro nemici a prendere le armi contro la loro propria patria. Essi hanno fatto tutto ciò, e nessun neutro lo ha potupto impedire. In realtà nessuno Stato neutro ha protestato.*

*Ci occorre ricorrere ad altri mezzi per assicurare la pace futura del mondo. Noi abbiamo respinta l'offerta tedesca di aprire negoziati, non perchè siamo assetati di conquiste o perchè desideriamo vittorie schiaccianti. Noi l'abbiamo respinta non perchè si voglia una vendetta o si desideri una rivincita ma perchè la pace conclusa oggi sarebbe unep ace basata sulla vittoria tedesca, sarebbe unapace che lascierebbe intatta una macchina militare con l'aureola del successo. Una tale pace lascierebbe in funzione la macchina stessa tra le mani degli uomini che da generazioni hanno preparata la guerra e che rinnoverebbero i loro tentativi e sceglierebbero la loro ora per ricacciare il mondo in mezzo agli orrori di cui oggi soffriamo.*

*Il nostro scopo è quello stesso del presidente Wilson. Noi stiamo combattendo per ciò che Wilson desidera, i nostri figli e di nostri fratelli stanno arrischiando la loro vita e noi intendiamo di giungere al nostro scopo. Il popolo britannico anela con tutto il cuore la pace; noi eleviamo preghiere per la pace, per una pace che ci riconduca incolumi coloro che combattono le nostre battaglie, per una pace tale che coloro che non ritorneranno più non abbiano invano sacrificato la loro vita ».* (Stefani)

## Violente azioni sul fronte di Riga

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 24 dice:

« Fronte occidentale. — *I tedeschi, con importanti effettivi, dopo violenta preparazione di artiglieria, attaccaron nostri elementi che tenevano posizioni tra la palude di Tiroul all'ovest di Riga e il fiume Aa, come anche ad est del villaggio di Kalmtzen.*

*Con rilevanti attacchi i tedeschi riuscirono a respingere le nostre truppe da due a tre verst in direzione nord. Ivi continuano accaniti combattimenti.*

*I tentativi nemici di attaccare la nostra posizione ad est di Tenerfeld, a sud-ovest di Illukst, furono arrestati dal nostro fuoco.*

*Nella regione di Jezupol la nostra artiglieria disperse con tiri aggiustati una colonna nemica forte di circa un battaglione, marciante in direzione nord-ovest ».* (Stef.)

## Un battaglione bulgaro annientato sulla sponda sinistra del Danubio

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato Maggiore del 24 dice:

« Fronte romeno. — **Sino al Danubio scambio di fuoco di ricognizioni ed esploratori. Sul Danubio di fronte a Tulcea i bulgari forti di circa un battaglione approfittando della nebbia passarono al mattino il braccio di San Giorgio. Nostri elementi con attacco notturno impetuoso lanciato senza preparazione di artiglieria annientarono il distaccamento riuscito a passare e catturarono 5 ufficiali e 332 soldati e presero 4 mitragliatrici. Le nostre perdite sono un ufficiale, 42 soldati feriti e un soldato morto.** (Stef.)

Il bollettini austro-tedeschi annunziarono due giorni or sono che i bulgari avevano oltrepassato il Danubio al braccio di San Giorgio a nord di Tulcea. Ieri dicevano semplicemente che la riva nord era stata abbandonata.

Ogg il comunicato russo ci informa che l'abbandono non è avvenuto, essendo stato il battaglione bulgaro in parte annientato, in parte fatto prigioniero.

Il tentativo bulgaro si convertì, dunque, in un completo scacco.

BASILEA, 25. — Si ha da Sofia.: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte romeno.* — Presso Galatz fuoco di artiglieria. Verso Tulcea scambio di fuochi di fucileria e di mitragliatrici fra nostri esploratori ed elementi nemici che difendon la riva settentrionale del braccio di San Giorgio. Di fronte a Mahmoudiè, Karaboussust e Prislava, abbiamo disperso col nostro fuoco di artiglieria deboli distaccamenti nemici ». (Stef.)

## L'offensiva nemica in Romenia è arrestata

PIETROGRADO, 23. — *La* Petrogradskaia Gazeta *pubblica una intervista col generale Bielïseff, nuovo ministro della guerra, il quale ha detto che la situazione sul fronte romeno è attualmente rassicurante, che il movimento offensivo delle enormi forze ammassate dal nemico su questo fronte è arrestato. Nello stesso tempo i vuoti causati nelle file dell'esercito romeno vanno riempiendosi in modo soddisfacente. Gli alleati operano ormai con un accordo che si accentua continuamente. La Francia e l'Inghilterra fanno i più grandi sforzi per fornire alla Russia tutto il materiale bellico di cui mancava dandole tutto ciò di cui essa abbisogna.*

*Bieliseff ha concluso dicendo che è impossibile prevedere quando la guerra finirà, ma che la nostra vittoria sarà completa non è dubbio.* (Stefani)

## Attacchi tedeschi ributtati dalle truppe britanniche

LONDRA, 25. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *Un tentativo d'incursione contro le nostre trincee a sud-ovest di Loos fu respinto senza difficoltà. Il nemico lasciò numerosi morti e feriti nelle nostre mani. Le nostre perdite furono lievissime.*

*Un altro distaccamento nemico fu preso la notte scorsa sotto il nostro fuoco e venne respinto con perdite. Durante la notte penetrammo con successo nelle trincee nemiche a sud-ovest di Yprès.*

*Nella giornata vi fu attività dell'artiglieria a nord della Somme, a nord dell'Ancre, nelle regioni di Armentières e di Yprès. A sud-est di Souchez bombardammo le trincee e le opere nemiche con buoni risultati.*

*Ieri vi fu dalle due parti grande attività aerea. Durante combattimenti aerei un nostro aeroplano venne abbattuto; sei aeroplani tedeschi furono distrutti; altri tre costretti ad atterrare con danni. Mancano due nostri aeropalni.* (Stef.)

LE HAVRE, 25. — Il comunicato dello Stato Maggiore dice:

« *Vivissime azioni reciproche di artiglieria nella regione di Dixmude e Steenstraete e nella regione di Hetsas. Le batterie belghe cannoneggiarono con successo le posizioni nemiche a nord-est di Boesinghe* ». (Stefani)

## I comunicati francesi

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *La nostra artiglieria ha eseguito tiri di distruzione sulle trincee nemiche nella regione di Moulin Sous Toutvent ed a nord est della quota 304. Lotta di artiglieria abba stanza viva nel settore del Bois Les Caurieres.*

*Due colpi di mano tedeschi diretti uno sulle nostre linee nel settore di Missy (ad est di Soissons) e l'altro ad Eparges, sono falliti.*

*Nella giornata un aeroplano tedesco è stato abbattuto nelle nostre linee nei dintorni di Vaxcere (Aisne).* ». (Stefani)

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *I tedeschi tentarono senza successo, dopo vivo bombardamento, un colpo di mano su nostre trincee tre chilometri a sud-est di Berry au Bac. Il nemico lasciò morti sul terreno.*

*Ovunque altrove note calma.*

*Il tenente Guynemer abbattè ieri un secondo aeroplano tedesco verso la stazione di Chaulnes. Ciò che porta a 27 il numero degli apparecchi da lui distrutti. Il tenente Geurteaux, nella stesso giornata, abbattè l suo diciassettesimo aeroplano nemico, che si schiacciò al suolo verso Parvillers* ». (Stefani)

## La conferenza navale a Londra è terminata ieri

**LONDRA, 25. — Il « Times » annuncia che la conferenza navale fra gli Alleati, cominciata all'Ammiragliato martedì scorso, è terminata ieri.**

**LONDRA, 25. — Il « Daily Espress » dice che all'importante conferenza navale cominciata da vari giorni a Londra partecipano oltre gli ammiragli britannici, il ministro della marina Lacaze, il vice ammiraglio Brebon e il contrammiraglio Patou per la marina francese, il ministro della marina Corsi e il contrammiraglio Marzolo per la Marina italiana.** (Stefani)

## La soddisfazione data dalla Grecia alle potenze dell'Intesa

ATENE, 25. — *Il* Giornale Ufficiale *pubblica il decreto reale che nomina il generale Honnakis comandante del primo corpo di armata in sostituzione del generale Callaris.* (Stefani)

ATENE, 25. — *Il Governo greco diresse ieri a ministri delle potenze alleate una lettera ufficiale dicente che conformemente alla promessa data nella risposta all'*ultimatum *dei governi alleati dell'otto gennaio 1917 il governo reale presenta le sue scuse formali ai ministri di Francia, Gran Bretagna, Italia e Russia in causa dei deplorevoli avvenimenti del 1 dicembre 1916. La solenne cerimonia del saluto delle bandiere avrà luogo il 27 gennaio davanti il Zappeion. I ministri delle potenze alleate vi assisteranno in uniforme, e così pure l'ammiraglio comandante in capo delle forze navali rappresentanti le marine alleate.* (Stef.)

## LA GUERRA IN MACEDONIA
## Lotta di artiglierie sulla fronte delle truppe italiane

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Esercito d'Oriente. — *Abbondanti nevicate in numerosi punti del fronte. La lotta di artiglieria è continuata abbastanza viva specialmente sul fronte tenuto dalle truppe italiane e nella regione di Gherghuwel. Va segnalata una azione russa nella regione di Staràvina che ha permesso di far prigionieri e lo scacco di una ricognizione turca presso Kàkareska* ». (Stef.)

SALONICCO, 24. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Ieri sul fronte serbo nessun avvenimento importante da segnalare* ». (Stefani)

BASILEA, 5. — Si ha da Sofia, 24 Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte della Macedonia.* — Nella regione di Monastir attività dell'artiglieria, nella curva della Cerna soltanto. In vari luoghi vivo fuoco di artiglieria. Nella regione della Moglena fuochi di artiglieria, mitragliatrici e fucili. Nella valle del Vardar debole fuoco di artiglieria e attività aerea. Un distaccamento nemico ha tentato di avanzare lungo la riva destra del Vardar ma è stato respinto dal nostro fuoco. Sullo Struma, rado fuoco di artiglieria e scontri di pattuglie ». (Stefani)

## L'esempio dell'Italia

LONDRA, 25. — *In rapporto colla necessità di aumentare la produzione dei viveri il ministero dell'alimentamente pubblica stasera come esempio un comunicato che dà particolari su ciò che fece l'Italia su questo riguardo.* (Stefani)

### L'OPPOSIZIONE UNGHERESE CONTRO L'INNO AUSTRIACO

ZURIGO, 25. — Si ha da Budapest:

La Camera ungherese ha votato alcuni disegni di legge riguardanti l'incoronazione di re Carlo. Durante la discussione, l'opposizione si è lagnata perchè alla cerimonia fu suonato l'inno austriaco, e perchè non furono invitate le famiglie dei principi alleati e neutrali.

## Una mozione per discutere il messaggio di Wilson

WASHINGTON, 25. — (Senato) *Commins presenta una mozione tendente a discutere il messaggio di ilson.*

*Commins dice: Il Senato non può evitare di discutere a fondo il messaggio, non può evitare si creda che Wilson si servì del del Senato come di un mezzo per comunicare la sua dottrina ai gabinetti esteri.*

*Un altro oratore combatte la mozione che renderebbe la situazione confusa. Infine il Senato si aggiorna senza votare sulla mozione.* (Stefani)

## Le impressioni a Montecitorio del Messaggio di Wilson

ROMA, 25. — Ieri a Montecitorio si avvicendò buon numero di deputati; e animatissime furono le discussioni sulle nuove proposte del Presidente degli Stati Uniti.

V'era chi sosteneva — dice il *Messaggero* — che il nuovo discorso di Wilson non ha che uno scopo: indurre gli imperi centrali a metter fuori, al pari dell'Intesa, le loro condizioni di pace.

La maggioranza dei presenti era incredula sulla possibilità di una pace senza vittoria. Un ex-ministro ci diceva:

— Wilson sostenendo che i Governi devono trarre il loro potere dal *consenso di coloro che sono governati* e che non esiste il menomo diritto di far passare di mano in mano, da potentato a potentato, i popoli « *come se essi costituissero un patrimonio* » ha condannato definitivamente il caos austro-ungarico. E noi italiani potremmo dire: benissimo! Tanto più che gli italiani irredenti — al pari dei rumeni, degli czechi-slovacchi, dei serbi irredenti — sono sempre in stato *di ribellione* alla monarchia degli Absburgo; e Wilson sentenzia che *non vi può essere stabilità* dove vi è desiderio di ribellione, dove non vi è tranquillità di spirito e sentimento di giustizia, di libertà, di diritto.

Ma l'Austria e la sua potente alleata daranno Trento, Trieste e la costa dalmata all'Italia, egli sbocchi sul mare ai serbi e libereranno tutti i popoli oppressi *senza la vittoria* dell'Intesa?

Qui è il nocciolo della questione. Il mistero sarà chiarito presto, speriamo, dai discorsi degli uomini di Stato tedeschi ed austro-ungarici. E quando essi, come è prevedibile, respingeranno ogni idea di *restituzione* dell'Alsazia alla Francia, della Polonia ai Polacchi, dell'Istria, del Trentino e della Dalmazia all'Italia, della Bosnia ai Serbi, della Transilvania ai romeni, ecc., insisterà ancora il presidente Wilson a proclamare la possibilità di una pace giusta, senza vittoria?

E, infine, come fa il presidente filosofo nonchè pacifista a conciliare questo suo programma angelico con il nuovo programma di armamenti fatto votare dal suo governo, pel quale gli Stati Uniti, spendendo somme ingentissime, vogliono strappare alla Germania il secondo posto nella scala della potenzialità navale e, in ogni modo, assicurarsi una supremazia notevole sulle forze navali del Giappone?

Ed ecco perchè, concludeva l'exministro, la predica di Wilson non m commuove fino ad un certo punto. A me pare che egli, per primo, non creda alla realizzazione delle bellissime terie che raccomanda ai belligeranti; ragione per cui fa, in casa propria il guerrafondaio ingigantendo i bilanci dell'esercito e della marina degli Stati Uniti!

## Per il monumento a Cesare Battisti
### La sottoscrizione del "Figaro,,

ROMA, 25. — E' pervenuta al Presidente del Consiglio dei ministri la somma di franchi 200 inviata dalla direzione del giornale il «Figaro» di Parigi quale ammontare della pubblica sottoscrizione aperta daquel giornale per la raccolta di fondi destinati alla elezione del monumento Batisti. Tale somma stata versata nel conto corrente aperto a tale uopo presso la Banca d'Italia. (Stefani)

## Tutti i militari di classi giovani trasferiti ai depositi

ROMA, 25. — I giornali annunciano che il ministero della guerra ha determinato con recentissima circolare che siano trasferiti ai depositi rispettivi tutti i militari di truppe, compresi gli inabili alle fatiche di guerra, appartenenti alle classi 1894-93-92 e 91, attualmente esistenti in paese presso il corpo aereonautico militare (battaglioni aviatori, dirigibilisti, aerostieri, comandi e stabilimenti dipendenti dal corpo stesso) eccettuati soltanto gli operai specializzati ecc., e siano fatti rientrare nei rispettivi depositi i militari di truppa di qualunque arma delle stesse classi (compresi gli inabili alle fatiche di guerra) esistenti presso:

a) compagnie presidiarie a disposizione dei comandi di corpi di armata territoriali;

b) comnadi, uffici e stabilimenti territoriali tranne gli stabilimenti necessari alla produzione delle armi e munizioni.

Si farà eccezione solo per gli automobilisti e motociclisti e per i militari presunti permanentemente inabili e ritenuti indispensabili al servizio. Rientreranno altresì ai rispettivi depositi i militari di truppe delle classi anzidette, nonchè quelli delle classi 1895-96 e 97 addetti alla delegazione della direzione generale dei trasporti, alle commissioni militari di linea, ai comandi militari di stazione, agli uffici imbarchi e sbarchi. Potrà farsi eccezione soltanto per i militari comandati a bordo dei piroscafi e per quelli esistenti presso gli uffici imbarchi e sbarchi con mansioni tecniche e come per il personale di altri uffici territoriali per quei militari più difficilmente sostituibili però presunti permanentemente inabili alle fatiche di guerra.

I militari suddetti si sostituiranno con altri di classi anziane nei limiti di tempo prescritti. Le compagnie presidiarie potranno completarsi con inabili delle classi 76-77-78-79-80 e 81.

I presidenti della Croce Rossa e dell'Ordine di Malta disporranno analogamente affinchè tutti i militari di truppa, compresi gli inabili alle fatiche di guerra delle classi 1894-93-92 e 91 attualmente in servizio presso i comandi, gli uffici di reparti, stabilimenti territoriali delle associazioni medesime, eccettuati soltanto gli studenti di medicina farmacia, dentisti ed infermeria, da un biennio siano messi a disposizione dei comandi dei corpi darmata territoriali per essere trasferiti ai depositi di fanteria. Questi militari saranno senzaltro compresi nelle truppe completamente ostruite o da istruire. L'esecuzione del suddetto provvedimento si dovrà ultima entro il 15 marzo.

## La riapertura del parlamento inglese

LONDRA, 25. — Il «Daily Mail» annuncia ufficialmente che il Parlamento britannico sarà aperto il giorno 7 febbraio alla presenza del Re e della Regina.

Il cerimoniale abituale sarà molto semplificato e ridotto all' indispensabile.

## Bulow di ritorno a Berlino

ZURIGO, 5. — I giornali berlinesi annunciano che il principe di Buelow è rientrato a eBrlino, discendendo all'Hotel Odeon.

# Cronaca Provinciale

## Attività della Cattedra Ambulante d'Agricoltura nell'anno 1916

Ecco un riassunto della relazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine, approvata dal Consiglio della Cattedra nella seduta del 24 corrente.

La relazione si divide in due parti: la prima tratta della attività eccezionale che la Cattedra ebeb a svolgere in relazione alle circostanze create dallo stato di guerra e dalla vicinanza della nostra provincia al teatro delle operazioni; la seconda tratta della attività normale di propaganda ed'istruzione agraria.

**Attività eccezionale di guerra**

Il continuo contatto, in Friuli, fra agricoltori e dautorità militari e truppe, rese molto spesso necessario ed opportuno l'intervento della Cattedra nei reciproci rapporti che venivano a formarsi. La Cattedra si studiò in ogni caso di conciliare le esigenze imprescindibili dell'Esercito cogli interessi dell'agricoltura, avendo di mira che questa subisse i minori danni possibili e che per ogni danno fosse assicurata la possibilità di equo risarcimento.

La Cattedra cercò di preparare gli agricoltori ai vari indispensabili prelevamenti di foraggi, bovini, cereali, illustrando le disposizioni in materia, facilitando il compito delle commissioni requisitrici.

Aderì e partecipò alle riunioni indette a Milano per trattare la difficile materia degli approvvigionamenti per l'Esercito; si interessò delle difficoltà ferroviarie per il trasporto delle materie prime necessarie alla agricoltura; delle occupazioni di locali occorrenti alla industria agricola; delle requisizioni di carri, ecc.

La relazione rileva che in generale i nostri agricoltori, compresi della necessità dei sacrifici ad essi richiesti, ne sopportano il peso con patriottico silenzio.

**I buoi da lavoro dei parchi militari**

La Cattedra continuò nell'incarico avuto dal Comitato Agrario del Segretariato Generale degli Affari Civili di provvedere alla sorveglianza dei buoi da lavoro concessi dall'Amministrazione Militare agli agricoltori, e pratiche inerenti alle consegne, riconsegne, scambi, indenizzi, aumenti peso, ecc.

Tutte le Sezioni di Cattedra ebbero ad occuparsene, e tutte ebbero a constatare il grande beneficio che la provvida iniziativa pertò alle piccole ed alle grandi aziende, non disgiunto al vantaggio dell'Amministrazione Militare.

Alla fine dell'anno circa 700 erano i buoi affidati agli agricoltori.

**Le cavalle pregne in consegna agli agricoltori**

Per interessamento della Cattedra si ottenne la consegna a fido agli agricoltori di ben 225 cavalle pregne dipendenti dal Deposito Allevamento Cavalli di Portovecchio.

Di esse, parte, finito l'allattamento furono ritirate dal Deposito, parte lasciate in consegna agli agricoltori come buone fattrici, parte vendute agli agricoltori stessi (precisamente 110) a prezzi soddisfacentissimi.

**I premi alle donne**

In relazione al Decreto Ministeriale che stabiliva la concessione di premi a favore delle donne che si fossero distinte nel lavoro dei campi, la Cattedra pubblicò e diede grande diffusione ad una circolare esplicativa del decreto, chiedendo a tutti i Municipi, Enti agrari, ed altre autorità la segnalazione dei casi di donne più meritevoli. In base a dette segnalazioni ed ai controlli eseguiti, trasmise al Ministero circa 200 proposte di premio.

La relazione giustamente osserva che se pochi comuni ed Enti risposero, non fu certamente per trascuranza, ma piuttosto per la difficoltà e la delicatezza del compito richiesto; la Cattedra è perciò convinta che un grandissimo numero di casi meritevoli è destinato a rimanere ignorato, mentre si può dire che tutte le donne delle nostre campagne risposero istintivamente con l'animo e con le braccia alle necessità che man mano loro s'imponevano, convinte semplicemente di compiere un preciso dovere, ignare di essere fra i più potenti artefici della resistenza della Nazione.

**Statistiche ed inchieste varie**

Sempre in conseguenza delle condizioni create dalla guerra, la Cattedra dovette rispondere ad una infinità di quesiti e questionari, ad essa rivolti dal Ministero ed Autorità Civili e Militari, il che richiese un non indifferente lavoro di indagini ed inchieste, di coordinamento dei dati, ecc. La Cattedra fece propaganda per l'economia dei consumi, per la sostituzione di materiali agrari mancanti con altri capaci di eguali o equivalenti effetti; diede pubblicit ai molteplici decreti e disposizioni riguardanti la agricoltura, si mantenne in stretti rapporti colla Commissione Provinciale di Agricoltura e colla R. Prefettura per tutto quanto poteva riguardare la mano d'opera agricola, le licenze agrarie ai militari richiamati, gli approvvigionamenti e le requisizioni di frumento, ecc., la Sezione di Caseificio della Cattedra in modo speciale si occupò della provvista del latte e dei latticini.

**Conferenze Consultazioni Sopraluoghi**

Se le conferenze furono, per varie ragioni, in numero minore che nell'anno precedente, risultò accresciuto il lavoro di consultazione agraria, e non furono trascurate le normali assistenze ai mercati più frequentati.

**Colture erbacee**

La relazione da notizie sulle varie iniziative riflettenti l'incremento della produzione, specialmente di cereali e foraggi, tanto necessario alle condizioni eccezionali del momento. La Sezione di San Vito fece una inchiesta sui risultati colturali del frumento inallettabile Vilmoren, ed ebbe conferma delle sue ottime prerogative; la Sezione di Gemona ne facilitò l'acquisto del seme; le Sezioni di San Vito e Latisana si occuparono dei prati polifiti e di Lotus cornicolatus, ottima foraggera, in sostituzione dell' erba medica, ove questa non riesca bene.

Fu completato l'«esperimento di coltura del tabacco» nella zona di Cividale (Spessa): anche qui si ebbero risultati lusinghieri, essendo il prodotto stato dichiarato di sviluppo normale e di buone carattcistiche nella perizia eseguita dalla Direzione Centrale dei Tabacchi. La Cattedra dà molto peso a questo giudi io, che incoraggia a proseguire nella iniziativa, colla fiducia di arricchire il Friuli di una nuova e redditiva coltura.

La Cattedra fece anche propaganda per la bietola da zucchero, pure riconoscendo le gravi difficoltà di mantenere, durante la guerra, tale coltivazione nella suo estensione normale.

**Frutticoltura - Viticoltura**

Fra le varie forme di attività in favore della frutticoltura e della viticoltura, meritano speciale rilievo le lezioni pratiche di potatura degli alberi da frutto eseguite nella Sezione di Spilimbergo, le facilitazioni studiate ed effettuate dalla Cattedra e Sezioni per la provvista delle piantine delle più adatte varietà, la diffusione delle cognizioni sulle viti americane resistenti alla filossera, in vista specialmente della avanzante marcia di questo parassito che ha ormai invaso buona parte del Friuli, le prove cogli ibridi produttori diretti, la sostituzione del solfato di rame colla pasta Caffaro nella lotta contro la peronospora.

**Gelsicoltura e Bachicoltura**

Coi fondi appositamente messi a disposizione dal Governo, la Cattedra diede sviluppo al predisposto programma in favore della gelsicoltura e della bachicoltura. Istituì varie stanze di incubazione collettiva gratuita di seme bachi, e precisamente a Gemona, Collalto, Tricesimo, Buia, Goricizza, Risano, Chions, Vigonovo, nel la quale furono dischiuse secondo le regole dell'arte oltre 1100 once di seme bachi, con grande vantaggio specialmente dei piccoli bachicoltori, il cui prodotto venne così sottratto alle numerose cagioni di insuccesso dipendenti dalla cattiva nascita del seme.

Le Sezioni di Cattedra distribuirono gratuitamente termometri da bachi coltura e disinfettanti; fecero propaganda perchè gli allevamenti non venissero ridotti; diede corso ad alcuni esperimenti con bachi ed allevamento estivo, i quali però corrisposero risultati contradditori, e dovranno perciò essere ripetuti.

**Gli essicatoi cooperativi**

Il problema dell'essicazione collettiva dei bozzoli si presentò nel 1916 più imperioso che mai, per la speculazione esercitata sul mercato a danno dei produttori.

La Cattedra vide la favorevole occasione di approfittarne, per ottenere concreti risultati dagli sforzi già ripetutamente tentati in passato allo scopo di addivenire alla costituzione di Società di bachicultori, per l'impianto e funzionamento di essicatoi cooperativi. Il migliore successo fu conseguito a Latisana, dove, dopo intensa propaganda, e dopo una riunione dei principali interessati della zona, non si riusciva alla costituzione legale della «Società tra produttori di bozzoli», col capitale sociale di lire 95.000 per due quinti già versato.

La bella manifestazione cooperativa osserva la relazione, torna veramente ad onore degli agricoltori di Latisana che vi aderirono senza titubanza, in periodo così grave e carico di preoccupazioni.

Una simile iniziativa è in corso nella zona di Codroipo; un'altra nello Spilimberghese, mentre un essicatoio sociale già funzionò parzialmente a San Vito al Tagliamento, ed una essicazione codllettiva di bozzoli fu effettuata a Tricesimo in seguito alle pratiche fatte dalla Sezione di Cattedra di Gemona in unione al Circolo Agricolo medesimo.

**Azione agrario - pellagrologica**

L'azione antipellagrologica si svolse, di concerto colla Commissione pellagrologica provinciale nelle consuete forme di propaganda.

Furono distribuite gratuitamente in notevoli quantità semi di piante adatte a sostituire il cinquantino( patate matilde, fagioli quarantini, cavolfiore primaticcio di Toscana) si fece propaganda per i granoturchi di media precocità, distribuendo oltre 20 quintali di sementi delle varietà finroa favorevolmente esperimentate; si fecero colture sperimentali e dimostrative colle bietole semizuccherine che diede prodotti in ragione di 1400 quintali per ettaro. Vennero aperti nuovi concorsi per la conservazione della patata matilde che ha ormai incontrato il massimo favore dei nostri agricoltori come pianta di secnoda coltura. Una relazione speciale della sezione di Cattedra di Latisana (che particolarmente si occupò di dette iniziative) dà i maggiroi risultati sulle medesime e sui risultati conseguiti.

**Contro le Arvicole**

In vista dei gravi danni constatati o minacciati dalla invasione di arvicole (topi campagnoli), in molte campagne, la Cattedra provvide a divulgare i metodi di lotta ed ottenne dal Ministero di Agricoltura una forte quantità del necessario veleno (fosfuro di zinco - 4 quintali) a prezzo di favore.

Accompagnò l'ispettore ministeriale prof. Paoli nelle visite ai luoghi danneggiati; studiò la forma migliore da proporsi perchè la cura fosse generalizzata, sentendo in proposito i magmaggiori Enti ed Autorità della Provincia. Nè fu conseguenza l'ordinanza prefettizia che rende obbligatoria la cura nei comuni danneggiati, a mezzo di speciali disposizioni da includersi nei regolamenti di polizia rurale.

**Sisteamzioni fondiarie e bonifiche**

La Cattedra, quantunque pressata da tante urgenti necessità, non perdette di vista il problema delle sistemazioni fondiarie, tanto importante per la nostra provincia.

Furono fatti i necessari sopraluoghi ai fondi inscritti al concorso per la razionale sistemazione dei terreni, bandito dalla Sezione di San Vito; un secondo concorso aperse la Sezione di Gemona per la sistemazione dei torreni di bonifica ai Consorzio Urana-Soima.

**Zootecnia**

Furono seguite e favorite le iniziative della commissione zootecnica provinciale, collaborando coll'ispettore zootecnico nello svolgimento della sua azione. Il personale della Cattedra fece parte delle Commissione per la revisione generale dei tori, compiute nel 1916.

Nei riguardi dell'allevamento equino, gli sforzi fatti dalla Cattedra di San Vito in unione a quel Circolo Agricolo, riuscirono alla istituzione in quel capoluogo di una stazione governativa di monta equina, alla quale affluirono numerose fattrici, tanto che si richiese la presenza di un secondo stallone, ora già funzionante.

La Sezione di Gemona (funzionante anche per Tolmezzo) si unì ad altri Enti locali nelle pratiche dirette ad ottenere i permessi di monticazione sulle malghe della Carnia, Canale del Ferro e Gemonese compatibilmente colle esigenze militari. La monticazione potè infatti essere compiuta su una zona abbastanza vasta, con grande vantaggio del bestiame e della locale economia.

**Piscicoltura**

La Sezione di San Vito fece schiudere nel proprio incubatorio 80.000 uova di trota fluviale; la Sezione di Latisana immise nel laghetto di allevamento di Fraforeano 1400 carpette a specchi, constatandone la buona conservazione ed il visibile accrescimento.

**Statistica Agraria**

Il servizio governativo di Statistica Agraria fu disimpegnato regolarmente, sebbene per forza di cose, alquanto più sommariamente del consueto, in attesa di procedere ad una revosione generale dei dati statistici dopo la guerra.

**Ispettorato di Caseificio**

La Sezione Speciale di Caseificio (Ispettorato di Caseificio) continuò nell'assistenza delle Latterie Sociali, in tutti i loro bisogni tecnici ed amministrativi. Provvide specialmente ad assicurare la continuità del lavoro nelle latterie che, causa i richiami successi, rimanevano senza casaro, collocando i casari disponibili.

eTnne il solito Corso pratico teorico di caseificio presso la Latteria - Scuola di Piano d'Arta. Fece 157 sopraluoghi alle Latterie della Provincia e diede la propria opera alla fondazione di nuove Latterie Sociali (Lusevera, eColloredo di Prato).

Ma il lavoro nel quali risultò più immediatamente proficua l'esistenza dell'Ispetorato del caseificio fu nell'allestimento, documentazione e trasmissione al Ministero delle domande di sussidio a faore di latterie, specie di quelle trovantisi in condizioni di disagio, sia per spese fatte ad incremento dei locali o macchinari, sia per danni causati dallo stato di guerra.

Le domande di sussidio presentate al Ministero sotto gli auspici della Sezione di Caseificio recarono, nel 1916 alle Latterie Friulane una somma complessiva di aiuti governativi di circa 35 mila lire.

Il servizio di consulenza casearia stabilito presso la sede della Direzione (giovedì e sabato) richiamò sempre buon numero di casari, presidenti di latterie ecc.

La relazione, molto brevemente così riassunta, chiude tratteggiando i problemi agrari del dopo guerra ed afferma come, al personale della Cattedra, quantunque ridotto, per le chiamate alle armi, alla metà, non verrà meno la ferma volontà di supplire con tutte le proprie forze alle deficenze di mezzi e di persone, nè la convinzione dell'olevatezza del compito ad esso affidato in questi difficili momenti che la Nazione in armi attraversa.

### Da RIVIGNANO

**DISGRAZIA MORTALE**

Ci scrivono, 24:

Nella frazione di Ariis certo Pietro Measso fu Angelo di anni 51, unitamente ad un ufficiale, faceva dei rilievi in un campo, usato per il tiro a segno.

Camminando ebbe la disgrazia di inciampare in una bomba a mano ivi abbandonata, che, immediatamente scoppiando gli produsse tali ferite, che la morte dell'infelice fu istantanea.

Era padre di tre figli che si trovano al fronte e di alcune figlie. Il triste caso ha profondamente commosso la popolazione.

### Da CIVIDALE

**VENTO E NEVE**

Ci scrivono, 24:

Da due giorni soffia un vento gelido maledetto, al quale oggi si è accompagnata una noiosa tormenta di neve. Le strade sono deserte.

**CROCE ROSSA**

Il signor Beltrame Umberto si è inscritto socio perpetuo della Croce Rossa Italiana versando a questo comitato la somma di lire cento.

**

Il consiglio del comitato locale della Croce Rossa Italiana è convocato per Venerdì 26 corrente alle ore 17 per la approvazione del consuntivo 1916 e per trattare altri oggetti.

### Da FAEDIS

**Servizio postale riattivato**

Ci scrivono, 24:

In seguito ai buoni uffici di S. E. l'on. Morpurgo venne riattivata la distribuzione della seconda posta nei comuni di Faedis e Povoletto, distribuzione che era stata sospesa da parecchi mesi.

Provvisoriamente il servizio verrà fatto in bicicletta alle 9 del mattino.

### Da VARMO

**Calcio mortale di un cavallo**

Ci scrivono, 24:

Il soldato Cesare Bordelli della provincia di Siena, mentre stava governando un cavallo ricevette da questo un potente calcio al fianco destro che lo fece stramazzare a terra.

Fu subito raccolto dai compagni e fu fatto venire un medico che gli prestò le cure del caso, le quali però a nulla valsero. Il povero soldato che lascia moglie e figli soccombette dopo brevi istanti.

# Cronaca Cittadina

## La italianità della Dalmazia

### LA CONFERENZA DI TOMMASO SILLANI

Anche ieri sera la Sala della Biblioteca ospitava un pubblico numerosissimo; moltissime le signore intervenute e moltissimi pure gli ufficiali, e di questi alcuni dovettero accontentarsi di ascoltare la conferenza rimanendo in piedi sulla porta.

Tommaso Sillani è un conferenziere colto, zelante, e conosce il modo di avvincere gli ascoltatori alla sua parola.

Egli svolse un argomento importantissimo e di attualità. Volle affermare e affermò l'italianità della Dalmazia. E i caratteri di qeusta italianità egli gli ritrovò sopratutto nella parte originaria e civile della sua popolazione e nei suoi monumenti.

Fa una splendida descrizione delle città dalmate. Parlando di Zara dice: «E' la città santa della Dalmazia. Una piccola città chiusa tra l'acqua e la cintura dei suoi vecchi bastioni alberati ai cui piedi si aprono i cinque pozzi veneti che sono del Sammicheli poco lunge da quella porta di Terraferma a cui il grande architetto diede le forme ela vita ornanucla di un superbo leone alato a cavallo che è tra le più belle scolture dell'epoca. La porta non appare oggi nella sua interezza. Molti anni addietro la sua zona basamentale fu interrata. E bisogna far voti sin da ora perchè se l'Italia torni a quella riva sia posto riparo al mal fatto si che il monumento possa apparire in tutta la sua maestà.

«Molte memorie di Venezia, Zara possiede intorno alle tombe del Venier e di Almoro Tiepolo, ammiraglio della Repubblica contro agli Uscocchi. La tremenda punizione del 1202 tolse alla città la maggior parte delle sue vestigia romane, equelle che oggi rimangono son racchiuse nel piccolo museo di San Donato o s'alzano solitarie all'aperto come le rue colonne corinzie di Piazza San Simone e di Piazza delle Erbe che fecero anche il bisogno dei reggitori veneti e servirono alla gogna ed alla pubblicazione degli editti. Tutto il resto rammenta la Serenissima».

Edeil conferenziere continua con una riuscita ed ammirabile descrizione della capitale della Dalmazia, e viene a parlare di Giorgio Orsini, il grande artista, chiamato da Venezia, che visse a Sebenico e lasciò la propria impronta in tutte le città dalmate. Parla quindi di Sebenico, e poi passa a Spalato, che descrive magnificamente.

Nè valeva, forse nell'istesso giorno, in un'ora pomeridiana che illuminava di tanto sole le case adunate sulla riva, approdare a Spalato recando nel sangue un'ardente sete d'insaziata romanità.

Era anche qui come altrove, e più fieramente, forse, che altrove l'immediata sensazione del contrasto tra due razze, del disagio tra la città imperiale e la parte straniera della sua gente, una folta parte straniera che insidiava e minacciava cotidianamente la salda schiera degli italiani che forti del loro diritto, fieri delle loro origini, difendevano le loro case, la loro lingua, il loro passato, e di questo passato le indistruttibili testimonianze.

E quali testimonianze a gloria nostra! Non anche s'era posto il piede sulla vasta banchmina e già appariva a noi dinanzi quel fianco del palazzo Dioclezianeo che si stende lungo il mare e par che sopporti sdegnoso, nella sua compagine enorme, interrotta qua e là dall'incurvatura improvvisa di qualche arco superstite, le moderne case degli uomini che ad esso si sono aggrappate, si sono integrate, si son fuse.

Diocleziano fece cavar la pietra per questa sua immane dimora dall'isola di Brazza. Ed è su quest'isola che nel VII secolo, mentre papa Giovanni IV riprendeva i lamenti del primo Gregorio, e fremeva egli, dalmata, dello strazio della sua gente a cui poco conforto potevan recare i suoi sacerdoti salvatori di reliquie e liberatori di shiavi, i profughi romani di Salona e di Epezio fuggenti le persecuzioni di una nuova invasione, cercavan rifugio. Eran gli invasori quei graveolenti croati che più tardi Guglielmo da Tiro dovea chiamare «ferocissimi e barbari». Essi calando giù dal valico di Clissa conquistarono la città splendida che fu cara ad Augusto, l'occuparono, la devastarono. E insieme completaron la rovina del Palatium di cui non rimase che l'infrangibile ossatura segnata in taluni punti dal suo primitivo splendore.

Fu in quest'ossatura che i profughi più animosi e più vinti dalla nostalgia del natio loco s'annidaron quando, passato il turbine, poteron rivalicare il mare e tornar sulla costa. Allora, lentamente, la dimora dell'imperatore esule rivisse in più umile vita. Alle sue mura s'appoggiarono le piccole case dei poveri. Nella sua cinta una città germinò, con le sue strade, le sue piazze, le sue chiese. E dal «Palatium» nacque Spalato, in vista dell'acque profonde.

Nacque su basi latine per una sorte latina. Il peristilio del palazzo di Diocleziano rimase intatto nella nuova cerchia. In esso si raccolsero a sera, oziando, gli autoctoni ancora spauriti, maestri di fabbrica e calafati, fabri e scalpellatori e tra essi qualche patrizio e qualche sacerdote per l'autorità e pel conforto dell'anime: si che a poco a poco, come intorno ai ceppi degli umili focolari si ricostituivan le famiglie, intorno ai resti degli antichi ordinamenti si ricostituiva la vita cittadina nei suoi aspetti civili e religiosi, nelle sue tradizioni, nelle sue legg.

Gli invasori selvaggi eran rimasti al di là del recinto sacro. Pareva che non osassero varcarlo, pieni di un'infantile terrore per le leggende che sovra vi stendevano l'ala, per la grandezza ancora imponente dopo la travolgente rovina. Preferivano i campi, dissodavan la glebe, educavan gli olivastri, allevavano gli armenti sulle pendici. Venivano al piccolo borgo, cauti, quasi rispettosi: i vinti li vincevano a poco a poco. Latinità! Era questa superba forza romana, di genialità, d'organizzazione, di finezza, di misura che afferrava gli uomini primitivi, li sgomentava, li trasformava. Ed alcuni allora non tornarono alle capanne coperte di sterpi; rimasero accanto alle lor vittime, in riva al mare. E sentirono il bisogno di servire, essi, i dominatori della vigilia, che tutto avevan sopraffatto col ferro e col fuoco.

Così Spalato restò una creatura di Roma, per sempre. La sua essenza latina diede la vita ai suoi edifici nuovi: s'integrarono anzi questi agli antichi, come nel Duomo che sorse entro lo stesso Mausoleo di Diocleziano e, della grande tomba, conservò gli ornamenti pagani, le mura materiate di mattoni dalmatici a spiga, le maestose colonne e le cornici nel loro accoppiamento un po' decadente che fa passare per questo IV secolo, troppo lontano dalla sua vera cuna, come un presagio del più festoso barocco. E accanto al Duomo balzò poderosa, verso l'altezza, la torre campanaria; candida aspirazione dell'arte romanica a linee trionfali, la torre possente le di cui fondamenta furon consacrate da un voto duecentesco di Maria d'Angiò, vot compiuto soltanto nel 1620 quando, dopo il Turdoi, dopo l'Orsini e l'Alessi, l'Aviano e il De Matteis ne lanciaron la cuspide verso le nubi.

Nell'interno, invece, le opere furon più serrate, nel tempo. Il palpito romanico, bellissimo, forse più bello ancora di quello tanto celebre di San Clemente a Casauria, gli intagli del Suvina, l'altare di Bovino e l'Arca di Santa Austasia intorno a cui lavorò, come raccontan le cronache, Maestro Giorgio — e quanta drammaticità è nell'episodio del Cristo flagellato, che il grande artefice pare abbia cavato dalla pietra in un momento d'intenso ascetismo! Si seguirono quasi senza interruzione negli anni. E mentre ciò accadeva restavano intatte le più remote vestigia, intatti gli augusti archi del peristilio imperiale e le porte, intatto l'Asclepieo col suo portale romanamente incorniciato, e le rudi arche nell'ombra sotto le volte adorne di simboli imperatorii, intatto, in parte, il tempio di Vesta ove talvolta parea dovesse riaccendersi l'ardor di una fiamma per una religione forse più pura.

Non così erano propiri frattanto gli indigeti Numi e gli dei dell'antica Roma, per la dispersa bellezza di Salona. Non così vigilarono che restassero alti i segni del ricordo: ma abbandonarono il luogo, con velato in volto; e sulle colonne divelte, sulle mura scrollate, sui portici abbattuti crebbero gli aspri rovi, si stese il mantello della terra, nacquero le sterili piante senza fiori e senza frutta.

La città era stata predata anche dopo la sua fine. Insaziabili, gl'invasori, avevano scoperchiato persino le tombe, per rubarne gli ori e le suppellettili dei morti. I primi scavi che vi furon tratti non rivelarono, dunque, che desolazione infinita.

Rivelarono, anzitutto, l'Anfiteatro, in vista del mare pescoso. Poi cominciarono ad una ad una, a raffiorar le colonne, ad apparir i selciati delle vie, a comporsi i piani delle case abbattute. Tra le macerie e il terriccio il piccone si fermava talvolta contro un torso d'eroe, e sopra un volto di divinità. Molti frammenti marmorei si adunarono, e statue, e lapidi con le scritte della romana disciplina, della romana legge, delle romane gesta. Apparvero anche numerose arche d'ogni epoca, recanti, moltissime, i segni della cristianità. Un giorno innanzi agli sbigottiti occhi croati degli scavatori, balenarono improvvise, dall'architrave di un tempio, queste parole solenni: «Deus noster propitius esto Rei publicae Romanorum». Roma trionfava novamente nel sole, dopo la pausa oscura. E sulla riva dell'Adriatico smeraldino s'andava foggiando, elemento con elemento, architettura con architettura, rovina con rovina, uno spettacolo simile a quello che offre al viatore Ostia la morta, quando, lasciato alle spalle il Castello di Paolo II, si pone il piede sulle prime vaste pietre del Decumano: e in fondo oltre i cespi degli oleandri è il Tevere, con l'Isola sacra, e ancor più oltre il Tirreno.

Ricorda poi le altre città e le isole.

Il conferenziere con fiere parole mette a nudo le male arti e le calunnie dei jugo-slavi per abbattere l'elemento italiano della Dalmazia. I jugoslavi, dice, sono i migliori alleati dell'Austria e i più feroci avversari dell'Italia.

Dopo un simpatico accenno al Montenegro e alla Serbia che attendono da una fine vittoriosa della guerra il riconoscimento dei loro diritti e quella libertà di commercio che l'Italia certo non ostacolerà ma favorirà con sincera amicizia, l'oratore chiuse la bella ed esaurientissima conferenza affrettando col desiderio quel giorno in cui tanti eroismi, tanti sacrifici saranno coronati dal meritato trionfo.

Il pubblico applaude e a lungo con entusiasmo il simpatico conferenziere, dimostrando di approvare le sue conclusioni.

### Nomina a Grande Ufficiale

Il comm. cav. Ignazio Renier, presidente del Consiglio Provinciale, venne nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Anche questa onorificenza è meritatissima.

Il gr. uff. avv. Ignazio Renier fa parte del Consiglio Provinciale da un lungo periodo di anni.

Fu membro e presidente della Deputhazione ed ebbe campo di esplicare tutte le sue eminenti qualità di ottimo amministratore della cosa pubblica.

Alla sua iniziativa e alla sua insistenza devesi la costruzione del Manicomio Provinciale, un'opera veramente grandiosa, che ottenne le più sincere lodi dagli specialisti più competenti.

Anche in altri uffici tenuti dal gr. uff. avv. Renier la sua collaborazione riuscì sempre utile ed efficace.

### Altra onorificenza

Con recenti decreti fu nominato commendatore della Corona d'Italia il cav. dottor Roberto Kechler e fu nominato cavaliere dello stesso ordine l'avv. Fabi oCelotti, assessore del nostro Comune.

### Gli studenti e il munizionamento

Domenica mattina avrà luogo al Teatro Minerva una conferenza, in forma puramente privata, sull'importante argomento del lavro degli studenti delle scuole medie per il munizionamento.

Parlerà il prof. Perale.

Alla conferenza interverranno l'on. Girardini e il Provveditore agli studi prof. cav. nob. Antonibon.

**FREDDO E NEVE**

Ieri la giornata non fu tanto fredda, e la neve non è ricomparsa, anzi parrebbe che tenda a scomparire.

Venne riattivato il servizio del tram cittadino, e l'arrivo dei treni non ebbe che i soliti ritardi ora di prammatica.

## ARTE E TEATRI

**Teatro Minerva**

Oggi si rappresenta un'altra delle belle e artistiche film della Casa Tiber un cine-dramma dei più interessanti intessuto di amore, di passione e di lacrime.

Di questo cinema-dramma che susciterà nel pubblico tanta commozione è interprete Maria Iacobin la grazia e la bellezza fatta persona.

Prossimamente il pubblico sarà chiamato a dare il suo giudizio su di una film teatrale: «Il malefico anello» dovuto alla penna di Rastignac di Vincenzo Morello, vale a dire di uno dei più nobili ingegni di letterato, di artista e di uomo politico che onora il gdiornalismo italiano: «Il malefico anello» farà conoscere un nuovo astro che sorge e già splende sulla scena muta: Bianca Stagno Bellincioni, che del cinema-dramma è la protagonista.

**Teatro Sociale**

Nuovissimo programma per Venerdì 26, Sabato 27 e Domenica 28 gennaio 1917:

«Ettore Fieramosca o la disfida di Barletta» dal romanzo storico di Massimo D'Azeglio in sei lunghe parti.

La tanto attesa film ottenne dei veri successono in tutti i teatri ove fu data.

La film è accompagnata da scelta orchestra.

## Orario ferroviario

**PARTENZE DA UDINE PER**

*Cormons*: 7.5 — 19.5.
*Venezia*: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).
*Chiusaforte* (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santana): 6.35 — 12.30 — 17.55.
*S. Giorgio di Nogaro - Venezia*: 6.20 — 10.22 — 16.20.
*Cividale*: 6.15 — 12.29 — 18.30.
*S. Daniele* (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

**ARRIVI A UDINE DA**

*Cormons*: 7.37 — 17.
*Venezia*: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
*Chiusaforte* (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
*Venezia* - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
*Cividale*: 8.15 — 15 — 20.20.
*S. Daniele* (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 15.11 — 19.10.

**Palmanova - Cervignano**

Da *Palmanova*: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

**San Giorgio di Nogaro - Cervignano**

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30.

**Cervignano - Belvedere - Grado**

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.



ULTI[illegible]

Il discorso [illegible]

sul M[illegible]

Si dichiara fa[illegible]

ZURIGO, [illegible] pest:

Alla Came[illegible] dell'opposizi[illegible] no circa il [illegible] te Wilson. [illegible]

# ULTIME DELLA NOTTE

## Il discorso di Tisza sul Messaggio di Wilson

### Si dichiara favorevole alle nazionalità

ZURIGO, 25. — Si ha da Budapest:

Alla Camera dei deputati Lovaszy dell'opposizione interroga il governo circa il messaggio del presidente Wilson.

Il Presidente del Consiglio Tisza prende subito la parola e dice:

« Noi, conseguenti alla nostra politica estera, prima della guerra, ed alla nostra condotta durante la guerra, in conformità della nostra azione di pace, salutiamo con simpatia ogni tentativo di ricondurre la pace (*vive approvazioni*), quindi siamo propensi a continuare lo scambio di idee con gli Stati Uniti circa la pace, naturalmente di accordo con i nostri alleati ».

L'interpellante ha rilevato che il Presidente Wilson nel messaggio ha fatto una certa distinzione fra i due gruppi di belligeranti. Debbo perciò constatare, aggiunse Tisza, che la Quadruplice alleanza si dichiarò propensa ad entrare in negoziati di pace ed a presentare in questi negoziati tali condizioni che a suo giudizio sarebbero accettabili da parte degli avversari ed atto a servire di base ad una pace durevole (*approvazioni*). Invece le condizioni di pace esposte dall' Intesa nella risposta al governo degli Stati Uniti equivalgono, almeno, alla spartizione della nostra monarchia e dell'impero ottomano, e pertanto significano l'annunzio ufficiale che la guerra è diretta alla nostra distruzione. Ciò ci costrinse ad un estremo sforzo e ad una energica lotta, sinchè esisteranno nei nostri nemici tali scopi di guerra.

Date siffatte cicostanze, crede che non sia dubbio quale gruppo di potenze costituisca col suo contegno un ostacolo alla pace e quale gruppo si avvicini più, col suo contegno ai criteri del Presidente degli Stati Uniti. Questi, infatti, nel suo messaggio, ha preso posizione contro una pace in cui il vincitore imponga la sua volontà al vinto.

Il conte Tisza legge il brano del messaggio in cui si accenna ad una pace che sarebbe accettata con umiliazione, a prezzo di insopportabili sacrifici e lascierebbe un rancore ed un amaro ricordo. Ne segue evidentemente, aggiunge, che fintanto che le potenze che stanno contro di noi non mutino i loro scopi di guerra, esisterà un antagonismo inconciliabile tra i loro Stati ed i fini della guerra del presidente degli Stati Uniti. La mia seconda osservazione, soggiunge il conte Tisza, riguarda il principio delle nazionalità. Desidero di esser breve e perciò non insisterò sul facile tema di sapere quale diritto morale abbiano l'Inghilterra e la Russia di vantare il principio di nazionalità in nome di un programma di pace che annienterebbe la nazione ungherese e consegnerebbe la nazion emussulmana dei territori del Bosforo al dominio russo. Ma, prescindendo da ciò, rilevo e credo di parlare a nome di tutti i partiti che l'intera opinione pubblica in Ungheria tiene in onore e desidera il libero sviluppo ed il fiorire delle nazionalit. Tuttavia il principi odi nazionalità non può sussistere limitatamente con la costituzione di uno stato nazionale se non dove le varie nazionalità vivono in masse compatte sopra un territorio atto a costituire uno Stato entro i confini etnografici nettamente tracciati. Nei territori ove stirpi e nazionalità vivono commiste, è impossibile che ogni stirpe formi uno stato nazionale e quindi non può essere creato che uno Stato senza carattere nazionale e quel popolo che per la sua situazione e per le sue particolarità ha il predominio dà una impronta particolare allo Stato.

« Dato ciò, è perciò possibile soltanto quella limitata aplicazione del principio nazionale che il Presidente degli Stati Uniti esprime esattamente, quando dice doversi assicurare a tutti i popoli una garanzia della vita, dellonore e dello sviluppo intellettuale e sociale. Credo che in nessun altro luogo ciò venga attuato in tale misura come nei due Stati della monarchia austro-ungarica, e perciò anche nell'Ungheria, che possiede un così forte carattere nazionale. Credo che nel territorio occupato dal variopinto agglomeramento di popoli e di nazionalità posto nel sud-est di Europa, sarà tutelato il postulato della libertà, come nella monarchia austro-ungarica. Pertanto noi ci sentiamo pienamente concordi con le domande formulate dal presidente degli Stati Uniti e faremo in modo che nelle regioni situate nella nostra immediata vicnanza, questo principio sia possibilmente attuato. Questo io volevo osservare. Posso inoltre soltanto ripetere che noi, fedeli alla nostra tradizionale politica estera e fedeli ai criteri adottati nella nostra azione di pace, siamo pronti, insieme coi nostri alleati, a fare tutto ciò che possa assicurare ai popoli dell'Europa le benedizioni di una pace prematura. Prego di prendere atto della mia risposta ».

La Camera, all'unanimità, delibera di prendere atto. (Stefani)

## Per la tedeschizzazione della Boemia

### La riunione del parlamento?

ZURIGO, 25. — Si ha da Berlino:

« Il Berliner Tageblatt *riceve da Vienna che le conferenze del presidente del Consigli coi capi gruppo del Parlamento chiarirono la situazione. Fra otto o dieci settimane i decreti imperiali stabiliranno una nuova ripartizione distrettuale della Boemia, introdurranno il tedesco come lingua di Stato. Poi si radunerà il Parlamento per il giuramento di fedeltà all'imperatore e alla costituzione e per la proroga dei mandati scadenti in giugno. Il problema della Galizia si risolverà dopo la guerra.* (Stefani)

## Continua l'aspra lotta sul fronte di Riga

PIETROGRADO, 25. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Colonne nemiche che tentarono un' offensive dopo forte preparazione di artiglieria sui nostri elementi a nord della fattoria Schinarden e presso l'angolo nord-ovest della palude di Tiroul ad ovest di Riga furono ricacciati dal nostro fuoco nelle trincee di partenza.*

*Attacchi ostinati del nemico sulle nostre truppe tra la palude di Tiroul ed il fiume Aa, furono dapprima respinti dal nostro fuoco, ma poscia, in un impetuoso attacco, uno dei nostri valorosi reggimenti venne sloggiato dalle colline presso l'estremità orientale della palude di Tiroul e respinto verso sud-est del fiume Aa. Nostri elementi presero l'offensiva in direzione del villaggio di Krintzem; i tedeschi avendo bombardato gli assalitori con vivo fuoco di artiglieria, pronunciarono un contrattacco e respinsero le nostre truppe da mezza a una versta verso nord.*

*Continuano lotte accanite. Verso le ore 14 la nostra artiglieria abbattè un aeroplano nemico che atterrò nelle nostre posizioni, nella regione del villaggio di Smolno, ad ovest della città di Brody. Nella caduta, la benzina essendosi infiammata, lo apparecchio si incendiò; il pilota e l'osservatore, che tentarono di evadere, vennero fatti prigionieri. Prendemmo dall' apparecchio due mitragliatrici.* »

« Fronte romeno. — *Situazione invariata.* »

« Fronte del Caucaso. — *Su tutto il fronte cadde la neve.*

*Nel Mar Nero un nostro sottomarino affondò presso il Bosforo quattro velieri; altri tre furono costretti a gettarsi sulla costa, ove una tempesta li infranse* ». (Stefani)

## Il saluto agli alleati della Camera Alta del Giappone

TOKIO, 23. — *Alla Dieta il primo ministro espone la politica estera del Giappone in cooperazione con quella degli alleati. Soggiunge che il Giappone mantiene le più cordiali relazioni coi neutri, specialmente con la Cina, con cui non risparmierà sforzi per coltivare mutue relazioni di assistenza e fiducia*

*La Camera alta approvò alla unanimità la mozione esprimente simpatia per gli alleati che si trovano in guerra.* (Stefani)

TOKIO, 25. — *L'Imperatore ha sciolto la Camera dei rappresentanti.* (Stefani)

## La piena vittoria dell'Ungheria

### nel compromesso con l'Austria

ZURIGO, 25. — *L'Ungheria ha riportato piena vittoria nella quistione del compromesso coll' Austria ed esso sarà firmato senza essere portato dinanzi alle camere di Vienna.*

*Le* Muenchener Neuesten Nachrichten *annunciano la firma, fra giorni, del compromesso concluso per la durata di venti anni. La quota dell'Ungheria alle spese comuni che nel 1907 era portata al 36 e 4 decimi per cento, rimarrà per ora eguale, ma poi sarà diminuita del 2 per cento. I dazi doganali e la tariffa autonoma saranno aumentati. Al principio di febbraio si inizieranno i negoziati per un trattato di Commercio fra l'Austria-Ungheria e la Germania.* (Stefani)

## Importanti deliberazioni al congresso operaio di Manchester

LONDRA, 25. — *Il congresso del partito labourista a Manchester, nella riunione odierna si pronunciò con un milione e 498 mila voti contro 696 mila contrario alla proposta di tenere un congresso socialista internazionale, simultaneamente alla apertura dei negoziati di pace, ma si dichiarò partigiano, con un milione e 36 mila voti contro 484 mila, di una conferenza fra i rappresentanti degli operai dei paesi alleati.* (Stefani)

## Un vapore italiano silurato

### Il sottomarino nemico abbandona l'equipaggio

GIJON (Spagna) 25. — La goletta inglese *Wml* sbarcò venticinque naufraghi del vapore italiano *Taormina* di Genova, di 1526 tonnellate. Il vapore fu silurato il 18 gennaio senza preavviso, da un sottomarino che si rifiutò di rimorchiare i canotti dei naufraghi, i quali rimasero in balia delle acque finchè non passò la goletta inglese *Wml* che li raccolse. (Stef.)

## Le interpellanze sulla Grecia alla Camera francese

PARIGI, 25. — La Camera decise con voti 289 contro 187 di riunirsi in Comitato segreto per discutere le interpellanze di Ferry e Abram sugli avvenimenti Grecia. (Stefani)

## Lo scandalo delle indiscrezioni per la nota di Wilson

WASHINGTON, 25. La Commissione disciplinare della Camera dei rappresentanti, che ha condotto la inchiesta sulla questione delle indiscrezioni a proposito della nota del presidente Wilson, ha deciso di recarsi a New York per ricevere le deposizioni dello Stock Exchange. (Stefani)

## L'arruolamento degli operai delle miniere

LONDRA, 25. — Un nota ufficiosa annuncia che la notizia sul progetot di arruolamento nell'esercito degli operai delle miniere che venne pubblicata nei giornali, è inesatta. La dichiarazione ufficiosa in proposito sarà prossimamente pubblicata. (Stef.)

## La morte del senatore Paladino

NAPOLI, 25. — Stamane è morto il sen. Paladino, già rettoire dell'Università. Questa fu chiusa in segno di lutto. (Stef.)

## Il Cambio ufficiale

ROMA, 25. — Cambio medio ufficiale accertato il 25 corr. da valere pel 26: 122.80 — 34.17 — 142.68 — 719 — 310 — 131.75.


Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

**Inserzioni a pagamento**

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.**

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 04 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO, Corso Garibaldi.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0.50. — III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurato a corpo 7. — Corpo L. 2 per ogni linea contata.

---

**Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri**

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la Sirolina „Roche".

# SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

**Chi deve prendere la Sirolina „Roche"?**

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle.

Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.

I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle glandole, di catarri degli occhi e del naso ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perchè la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.

Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.

I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

---

# CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA CRISTALLI·PURGATIVI COMPOSTI

NUOVE PREPARAZIONI DEL **Cav. O. BATTISTA** inventore del mondiale **ISCHIROGENO**

**I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA** rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di **Cloruri**, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il **CITRATO DI SODIO**, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un **rimedio sovrano contro la stitichezza, l'atonia del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emorroidi, l'ipocondria, la pinguedine.**

Una bottiglia costa L. 4,00 - Per posta L. 5,00 - 4 bottiglie, per posta L. 16,00

**I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA** senza iodo ed anch'essi privi di Cloruri, rappresentano il **PURGANTE IDEALE** adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

**Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.**

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei **Prodotti Battista.**

---

L'antico

# Unguento Bertolotti

**(del Dottor E. PERASO)**

è il rimedio ideale, pratico, indispensabile in ogni famiglia, negli opifici, ai turisti quale ottimo *Disinfettante, Astringente, Sedativo e Solvente.*

**Risolve senza operazioni chirurgiche** gli Antraci, i Foruncoli, gli Ascessi, Flemmoni, Patereccì, Ingorghi glandolari, Osteiti, Periostiti, Seni Fistolosi, Ragadi, ecc.

**Disinfetta e cicatrizza** le Piaghe e Ferite in genere, Piaghe varicose, Piaghe da scottatura, Geloni, Ulcerazioni ed Escoriazioni, Morsicature di insetti [vespe, api, zanzare, ragni, ecc.].

**Ottimo nelle emorroidi irritate, e in tutte le manifestazioni infiammatorie esterne.**

**Applicato** su una parte ammalata dove vi siano introdotti corpi estranei (spine, scheggie, frantumi di vetro, frammenti d'ossa guaste, ecc.) l'*Unguento Bertolotti* ne procurerà la fuoruscita senza atti chirurgici.

*L'Unguento Bertolotti è l'ideale dei turisti: una unzione ai piedi prima di una lunga marcia, evita dolori, escoriazioni e spellature.*

NUMEROSI CERTIFICATI MEDICI A RICHIESTA

Scatole da Lire **1.25** - da Lire **2.50** - da Lire **5** - Trovasi nelle migliori Farmacie.

In UDINE presso: **Augusto Bosero - Farmacista**

**Deposito generale: FARMACIA ARCARI - Olmetto, 4 - MILANO**

Alle richieste per cartolina-vaglia aggiungere cent. 25 per spese postali.

---

**USATE L'Acqua Chinina MANZONI Milano**

**Baffi e barba**

**Pomata ungherese** profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

---

**PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI**

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE**

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atonia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Orefici - **MILANO.** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

*DEPOSITO IN*

---

# La Grande Scoperta del Secolo

**Imperbiotina Malesci**

ottenuta col metodo Brown Sequard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di nervi.

**Prezzo L. 5.00** la bottiglia con istruzioni. Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

**Richiedere e preferire sempre il prodotto italiano**

**Ferro Malesci**

Il più attivo il più popolare ed economico dei ferruginosi.

Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).

**Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci, Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.**

---

# TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER**

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molto volte dannose alla salute.*

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

---

**ACETO IGIENICO per TOILETTE**

Preparazione speciale della Ditta **A. MANZONI e C.** MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . L. 1.4
Bottiglia da litro » 8.5
» 1/2 » » 4.7

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

---

**OLIO IPODERMICO MALDIFASSI**

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni & C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

**Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.**

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

**Fiale da 5 cent. c.**

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

**Fiale da 10 cent. c.**

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

*Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80*

---

**AMIDO BANFI**

Marca Gallo

MONDIALE

Stirasolucido

Conserva la biancheria

---

**ASMA**

BRONCHITE - OPPRESSIONI

Sollievo & Guarigione Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**

---

**SAPONE BANFI**

Il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

---

**AGENZIE all'ESTERO**

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NICE per la FRANCIA e l'ALGERIA

a PARIGI 31, Rue E. Marcel

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

**SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO**

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni ‖ **Casa fondata nel 1850** ‖ Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca | nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA G. Fossati - Chiasso | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

**AGENZIE in ITALIA**

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Via Cavallera, 18

Altre specialità della Ditta | AMERICANO | CRÈME E LIQUORI | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE «MILANO» | SCIROPPI E CONSERVE | VERMOUTH